

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

41° RESOCONTO

SEDUTE DEL 31 OTTOBRE 1979

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

6^a - Finanze e tesoro *Pag.* 3

Sottocommissioni permanenti

1^a - *Affari costituzionali - Pareri* *Pag.* 8

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLÈDÌ 31 OTTOBRE 1979

Presidenza del Presidente
SEGNANA*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Ferrari.**La seduta ha inizio alle ore 9,40.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Bonazzi fa presente che il Governo ha presentato al Senato, il 12 ottobre, un disegno di legge recante « Norme particolari in materia di finanza locale » (332), non ancora assegnato, e, rilevato che esso è strettamente connesso alla materia disciplinata nella legge finanziaria, ritiene che si debba fare il possibile (anche, se del caso, con eventuali sollecitazioni all'assegnazione), per esaminare contemporaneamente i due provvedimenti, le cui norme sono comunque indispensabili per consentire ai comuni di approvare entro l'anno i propri bilanci.

Il senatore Bonazzi chiede poi che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del Regolamento, il Ministro del tesoro sia invitato a riferire sull'esecuzione della legge n. 154 del 1978 relativa al riordinamento del Servizio della Zecca.

Il presidente Segnana assicura che assumerà le iniziative occorrenti per venire incontro alle richieste del senatore Bonazzi ed avverte che, stante i numerosi impegni, la Commissione dovrebbe riunirsi sia la mattina che il pomeriggio di mercoledì e giovedì della prossima settimana.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 settembre 1979, n. 439, concernente conferimento di fondi al Banco di Napoli, al

Banco di Sicilia, al Banco di Sardegna ed al Credito industriale sardo e collocamento di obbligazioni emesse dagli istituti di credito industriale » (374), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, sospeso ieri.

Il senatore Fermariello si dice soddisfatto perchè l'ampio ed approfondito dibattito ha imposto alla generale attenzione importanti problemi sollevati dall'iniziativa del Governo ed esprime motivi di amarezza per l'evolversi dell'intera vicenda. I senatori comunisti, infatti, avevano sostenuto la necessità di apportare modifiche strutturali e di innovare i criteri di nomina per i banche meridionali, proprio perchè i compiti loro affidati dal provvedimento originario — che si ispirava alla esigenza di ricapitalizzare gli istituti di credito del Mezzogiorno in modo da consentire un maggiore livello di efficienza e capacità competitiva anche a livello europeo — non potevano essere adempiuti con le attuali strutture, per il cui rinnovamento i pochi tentativi avviati — come per esempio le modifiche statutarie del Banco di Napoli — non sono stati sostenuti dalla maggioranza delle forze politiche.

Dopo anni di discussione, prosegue l'oratore, ci si ritrova perciò con delle risposte incerte e con soluzioni parziali, come il disegno di legge all'esame, che ha ristretto il provvedimento all'approntamento dei mezzi finanziari per la partecipazione ai Consorzi per la SIR e per la Liquigas: d'altra parte le cospicue cifre stanziare, per un settore il cui collasso attende ancora l'accertamento di precise responsabilità, non sembrano si possano collocare nell'organico disegno di piani di risanamento e di sviluppo, nè sembrano essere state decise dopo un'attenta valutazione dell'opportunità di ricorrere, per il salvataggio, all'intervento bancario.

Espressa la preoccupazione per il tentativo della Banca d'Italia di deresponsabilizzarsi, in ordine al regime autorizzativo, il senatore Fermariello rileva che l'impegno del Gover-

no a presentare un disegno di legge per la ricapitalizzazione dei banchi, data la fluidità dell'attuale contesto politico, non può che risultare vago ed incerto; così, pur dichiarandosi soddisfatto per la concordanza che si è manifestata sull'impegno del Governo a risolvere, secondo un ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati, entro il 30 novembre prossimo il problema delle presidenze dell'IMI, dell'ICIPU e del CIS, nonché di rinnovare le cariche scadute presso i banchi meridionali, teme che il rispetto del termine indicato imporrà il rinnovo dei consigli generali o di parte di essi sulla base dei vecchi statuti, e perciò sulla base di criteri esclusi dal Senato e respinti nella discussione svoltasi alla Camera. L'ambiguità di questa soluzione, prosegue l'oratore, prefigura la permanenza di nomine settarie, a volte dequalificate e correntizie, in modo che l'esigenza di una gestione più trasparente non potrà ancora essere soddisfatta: proprio per questi motivi il gruppo comunista ha insistito per uno stralcio della modifica generale degli statuti per la parte attinente ai criteri di nomina dei consigli generali dei banchi.

Il senatore Fermariello conclude invitando il Governo e le altre forze politiche a eliminare queste contraddizioni e a lanciare segnali puntuali sugli orientamenti che si intenderanno seguire per il problema delle nomine, di quali nomine in particolare si discute, sui tempi che si intendono rispettare e sulle modifiche già proposte allo statuto del Banco di Napoli: chiarimento, egli avverte infine, indispensabile anche per orientare la posizione del gruppo comunista in Assemblea.

Il senatore Rastrelli sottolinea il comportamento del Governo che, dopo la decadenza — e non solo per motivi di tempo — del primo decreto, ha ripresentato un testo identico, virtualmente revocato poi in seguito alle modifiche apportate dalla Camera, che opportunamente ha limitato il provvedimento al finanziamento dei Consorzi per la SIR e la Liquigas; il rinvio della ricapitalizzazione dei banchi ad un disegno di legge apposito dovrebbe, a suo giudizio, affiancarsi alla ri-

forma della legge bancaria nel senso che le banche pubbliche possano incrementare il loro patrimonio anche con l'apporto di capitale privato. Il Governo deve registrare perciò una sconfitta, sia per la riduzione di circa 100 miliardi di stanziamento — che comunque non avrebbero potuto risolvere il problema del rifinanziamento —, sia per il carattere di sostanziale eccezionalità che viene ad assumere il potere autorizzativo del CICR, in sostituzione della Banca d'Italia, per i consorzi del settore chimico.

Del resto, l'intervento di un organo politico come il CICR è funzionale al rifiuto della Banca d'Italia di approvare i piani di risanamento del settore chimico, che tali non sono perchè una valutazione di ordine tecnico fa emergere caratteri tipicamente assistenziali che sono in contraddizione con i criteri ispiratori della legge n. 787.

Il senatore Rastrelli quindi, rilevata la responsabilità che il Governo si è assunto con l'immediata attuazione del conferimento dei fondi, in base ad un decreto che conteneva anche le modalità relative all'assegnazione dei mezzi finanziari, passa ad una valutazione analitica del testo. La relazione del senatore Patriarca informa, prosegue l'oratore, che, dei 107 miliardi assegnati al Banco di Napoli, 18,3 miliardi saranno destinati alla ricapitalizzazione dell'ISVEIMER, in tal modo reinserendo surrettiziamente le esigenze di rifinanziamento del sistema bancario e accordando al Banco di Napoli un beneficio ingiustificato essendo già previsto un adeguamento del capitale netto alla quota limite di partecipazione alla società consortile per 35,6 miliardi; il senatore Rastrelli annuncia che, sulla materia, il Gruppo MSI-Destra nazionale presenterà un emendamento tendente a ridurre il conferimento in questione di 18,3 miliardi.

Il restringimento del provvedimento alle sole esigenze finanziarie imposte dalla partecipazione ai Consorzi per la SIR e la Liquigas fa cadere anche la necessità della previsione contenuta nel secondo comma dell'articolo 2, in quanto non possono prevedersi « eventuali somme residue ». La stessa considerazione deve essere fatta per la seconda

parte dell'articolo 3, relativa all'eventuale aumento del fondo di dotazione del Credito industriale sardo.

L'oratore ribadisce le preoccupazioni già manifestate in ordine alla garanzia dello Stato sulle emissioni obbligazionarie che, nell'attuale formulazione dell'articolo 4, esclude la preventiva escussione del debitore, in tal modo inserendo nella legislazione un caso di garanzia dello Stato assolutamente anomalo e senza precedenti, e sottolinea come lo stesso articolo non provveda a indicare, per gli eventuali oneri derivanti dalla garanzia, nè una previsione quantitativa nè il capitolo di riferimento.

Il senatore Rastrelli conclude infine il suo intervento preannunciando il voto contrario in Assemblea del gruppo MSI-Destra nazionale e manifestando la speranza, comunque, di ottenere chiarimenti su questo provvedimento, che potrà essere approvato solo in ragione di un ricatto sociale che, facendo leva su preoccupazioni occupazionali, ha convinto il Governo a ripresentarlo.

Il senatore Giuseppe Vitale, sottolineata l'importanza del dibattito in corso al fine di approntare le modifiche da introdurre nel testo governativo, fa notare che permane il problema di fondo della ricapitalizzazione del sistema bancario e rileva che il Governo, per coprire sue incertezze, ha dato vita ad affermazioni parziali e pronunciato mezze verità, mentre si è tentato di mistificare le posizioni del gruppo comunista, attribuendo ad esso la volontà di mettere in discussione i consorzi e la difesa dei posti di lavoro.

Di fronte alla richiesta di nuovi fondi, non è infatti dovuta ad opposizione preconcetta, prosegue l'oratore, la domanda di una verifica della gestione dei banchi, per l'eliminazione del clientelismo, che rappresenta un male molto diffuso nella finanza pubblica e parapubblica.

Le profonde modifiche apportate al testo del decreto, cui hanno contribuito anche le posizioni del gruppo comunista, ne restringono opportunamente la portata, ma lasciano irrisolti problemi decisivi, come quello delle nomine, per il quale devono essere chiarite le posizioni e gli impegni assunti. Deve poi lamentare il fatto che il Ministro del

tesoro abbia omissso di informare circa la richiesta della Regione Sicilia di una maggiore presenza della stessa Regione nella composizione degli organi decisionali del Banco di Sicilia, ricordando che proprio per questo Banco si attende il rinnovo delle cariche del consiglio di amministrazione, scaduto da nove anni.

Il senatore Giuseppe Vitale conclude formulando un giudizio critico sul provvedimento, che potrà essere riconsiderato solo attraverso interventi chiarificatori ed impegni puntuali da parte del Governo e della maggioranza che lo sostiene.

Il relatore Patriarca, nella sua replica, rileva anzitutto che il Governo aveva da tempo presente la necessità evidenziata dalla stessa Banca d'Italia, di procedere ad una ricapitalizzazione dei banchi meridionali — che, tra l'altro, hanno dovuto sostenere più di altri istituti le esigenze finanziarie degli enti locali —, sottolineando quindi come tale esigenza sia divenuta ancor più urgente allorchè i banchi suddetti sono stati invitati (e su questo essi hanno anche frapposto delle resistenze) a partecipare ai concorsi di risanamento delle imprese industriali del comparto chimico. Ed è bene rammentare, sottolinea l'oratore, che da tutte le forze politiche è stata reclamata la necessità di recuperare l'operatività di queste imprese, in particolare per non determinare ulteriori aree di disoccupazione e per non incidere negativamente sull'economia di molte zone meridionali, dove i relativi insediamenti sono stati collocati, nel presupposto, anch'esso a suo tempo largamente condiviso, che l'industria chimica avrebbe avuto un valore trainante per lo sviluppo economico di quelle zone.

L'ostruzionismo attuato alla Camera dei deputati, soprattutto in Assemblea, dai gruppi radicale e del Movimento sociale italiano-Destra nazionale ha peraltro costretto il Governo ad accettare di ridurre i conferimenti già previsti; la filosofia del decreto-legge non è stata comunque snaturata ed il Governo stesso ha assunto l'impegno a presentare quanto prima un disegno di legge separato per la ricapitalizzazione degli istituti di credito.

Il relatore, dopo aver convenuto sull'opportunità di chiarimenti sulla portata e la formulazione dell'articolo 4, tenuto conto delle osservazioni formulate dal senatore Rastrelli, e aver sottolineato come l'affidamento al CICR delle autorizzazioni per i consorzi SIR e Liquichimica siano dipesi da un comprensibile atteggiamento della Banca d'Italia, coinvolta nelle note vicende giudiziarie relative ai finanziamenti al settore chimico, si sofferma sul problema degli statuti e delle nomine, facendo notare come da parte democratico-cristiana si sia già dimostrato un concreto impegno affinché siano considerati anche i punti di vista espressi da altre forze politiche. Il Governo, in ogni caso ha già dato segni evidenti di volersi comportare, nella scelta dei presidenti, secondo gli stessi criteri di alta professionalità, di rigore morale e di prestigio pubblico indicati nel già ricordato ordine del giorno n. 9/574/5 accolto alla Camera dei deputati.

Per quanto riguarda in particolare lo statuto del Banco di Napoli, rileva come dalla Commissione sia emersa l'indicazione di dare preminenza alle rappresentanze designate dalle regioni meridionali, e soprattutto dalla regione Campania e come da parte sua, inoltre, sia stata suggerito che la rappresentanza delle Camere di commercio sia assicurata attraverso l'Unioncamere. Certamente, sarà molto difficile che queste modifiche possano essere stabilite entro il 30 novembre 1979, come richiesto dall'ordine del giorno, ma è importante che vengano inviati dei segnali nel senso preferito dal Parlamento, ciò che potrebbe essere già fatto dal CICR in sede di rinvio al Banco di Napoli della bozza di statuto.

Ha quindi la parola il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Ferrari ribadisce in primo luogo che l'urgenza del provvedimento, e quindi l'adozione di un decreto-legge, è stata determinata dalla necessità (stante anche la lunga stasi dell'attività parlamentare) di dare attuazione alla legge n. 787 sul risanamento finanziario delle imprese per avviare i consorzi relativi al settore chimico.

Venendo poi ad osservazioni formulate sui singoli articoli, rileva, per quanto concerne

l'articolo 1, che le riduzioni dei conferimenti sono state volute dalla Camera affinché i fondi in questione fossero destinati unicamente a quei consorzi i cui piani di risanamento sono stati presentati entro il 15 ottobre, cioè quelli relativi alla SIR e alla Liquichimica. Le somme così ridotte sono state quantificate, precisa il Sottosegretario, sulla base di dati forniti dalla Banca d'Italia, ma è probabile, peraltro, che al momento in cui saranno formulati i piani definitivi si presenteranno ulteriori esigenze finanziarie, alle quali il Governo potrà far fronte con lo stesso disegno di legge teso alla ricapitalizzazione, in generale, degli istituti di credito di diritto pubblico.

Dopo aver spiegato come la quota del conferimento al Banco di Napoli destinata all'ISVEIMER non costituisca una ricapitalizzazione surrettizia di questo istituto ed aver anch'egli ricordato i motivi del tutto particolari per i quali alla Banca d'Italia non è stata affidata l'autorizzazione relativa ai consorzi SIR e Liquichimica, fa presente, per quanto concerne gli articoli 2 e 3, che non hanno fondamento eventuali timori di rendere possibile la mimetizzazione delle perdite attraverso il meccanismo di imputazione dei fondi previsto dal decreto-legge, in quanto i banche devono esporre chiaramente nel loro conto economico le eventuali perdite, escludendosi qualsiasi compensazione.

Osserva quindi, per quanto riguarda l'articolo 4, che l'emissione di obbligazioni ai tassi di mercato configura una ipotesi di finanza straordinaria, non di finanza agevolata, e che la previsione della garanzia statale è dipesa dall'opportunità di rendere le obbligazioni maggiormente appetibili per il pubblico, facendo inoltre presente che lo Stato mantiene sempre il diritto di rivalsa nei confronti del debitore principale.

Riguardo al problema degli statuti e delle nomine, pone in evidenza che il Governo sta facendo del tutto per adeguarsi all'impegno contenuto nell'ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati e che, in particolare, intende assolutamente attenersi ai criteri di alta professionalità, di rigore morale e di prestigio pubblico per le nomine dei

presidenti. Entro il 30 novembre 1979, peraltro, dovrebbe essere molto difficile giungere alla modifica degli statuti, soprattutto perchè, in materia, precisa il Sottosegretario, sussiste ancora una vasta differenziazione di posizioni tra le varie forze politiche.

Il senatore Pollastrelli, interrompendo l'oratore, ricorda come da tutti sia stata almeno evidenziata la necessità di dare il massimo spazio alle designazioni della Regione; successivamente il senatore Fermariello, osservando che dalla replica del Sottosegretario non sono emersi quegli elementi di valutazione, su questo problema, che il Gruppo comunista ritiene indispensabili per assumere un conseguente atteggiamento in Assemblea, fa presente l'opportunità che il seguito dell'esame venga brevemente rinviato proprio per consentire il necessario chiarimento tra le forze politiche e il Governo.

Il sottosegretario Ferrari, ricordato che il Ministro del tesoro ha più volte espresso la volontà del Governo di tener conto dei suggerimenti provenienti dal Parlamento, afferma che ha soltanto inteso rappresentare i motivi per i quali appare assai problematica

l'approvazione delle modifiche statutarie entro il 30 novembre.

Insistendo il senatore Fermariello per un eventuale rinvio, il presidente Segnana ricorda brevemente le norme regolamentari che disciplinano la procedura dell'esame in sede referente, facendo inoltre notare l'estraneità, rispetto all'oggetto del decreto-legge, delle disposizioni statutarie dei banchi.

Il senatore Donat-Cattin rileva a sua volta che l'approfondimento richiesto dal senatore Fermariello può anche essere esperito in sede separata rispetto all'esame della Commissione, la quale potrebbe, quindi, concludere intanto la trattazione del disegno di legge.

Convieni la Commissione e il senatore Patriarca viene quindi incaricato di riferire favorevolmente in Assemblea nei termini emersi dal dibattito ed autorizzato, se necessario, a chiedere di svolgere la relazione orale.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente avverte che la seduta della Commissione, convocata per il pomeriggio di oggi, alle ore 16, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 12,40.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 2^a e 10^a:

162 — « Disciplina della locazione finanziaria », d'iniziativa dei senatori De Carolis ed altri: *parere favorevole*;

alle Commissioni riunite 2^a e 8^a:

366 — « Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 1979, n. 505, concernente dilazione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per gli immobili adibiti ad uso di abitazione e provvedimenti urgenti per l'edilizia »: *parere favorevole*;

alla 4^a Commissione:

190 — « Conferimento a titolo onorifico all'ingegnere Luigi Stipa del grado di generale ispettore del Genio aeronautico - ruolo ingegneri », d'iniziativa dei senatori de' Cocci ed altri: *parere favorevole*;

253 — « Gestione degli organismi che, nell'ambito dell'Amministrazione della difesa, espletano attività di protezione sociale a favore del personale e dei loro familiari »: *parere favorevole*;

255 — « Modifica delle disposizioni che prevedono la precedenza nell'ammissione ai corsi regolari dell'Accademia aeronautica »: *parere favorevole*;

257 — « Modifiche alle norme sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri »: *parere favorevole*;

263 — « Avanzamento dei sottufficiali in congedo dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica »: *parere contrario*;

alla 6^a Commissione:

148 — « Diritto al riscatto ai fini pensionistici degli anni degli studi universitari per i dipendenti dell'Amministrazione finanziaria », d'iniziativa dei senatori Pinna ed altri: *parere contrario*;

alla 7^a Commissione:

18 — « Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni a favore dell'Associazione convitto " Guglielmo Marconi " con sede in Camogli (Genova) », d'iniziativa dei senatori Saragat ed altri: *parere contrario*;

349 — « Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 9^a Commissione:

209 — « Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali », d'iniziativa del senatore Mazzoli: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 10^a Commissione:

319 — « Norme per l'incentivazione dell'uso dell'energia solare nel settore della edilizia privata e pubblica e dell'agricoltura », d'iniziativa dei senatori Spadolini ed altri: *parere favorevole*.